Cozzo Pantano, l’allarme: “Stiamo annegando nella spazzatura e i turisti scappano”

“Stiamo affondando nella spazzatura”. A lanciare il grido d’allarme è il titolare di una delle sei strutture turistico-ricettive presenti nell’area della fonte Ciane, a Siracusa. E le immagini che arrivano da traversa Cozzo Pantano e traversa Scimena lo provano con realismo estremo. Quello che dovrebbe essere un rilassante itinerario nella campagna siciliana, verso la splendida fonte Ciane dove nasce il mito ed il papiro, è un viaggio nel disagio. La spazzatura è ovunque. E c’è di tutto, impunemente abbandonato da chi violenta il territorio senza scrupoli e senza sensi di colpa. Di qua eternit, di là ingombranti. Sacchetti sparsi, plastica. Traversa Scimena non è più una stradina, bensì una distesa di spazzatura fin dove arriva lo sguardo. E dire che sarebbe anche un via di fuga in caso di emergenza. E dire che non c’è alternativa per raggiungere la fonte Ciane (distante diverse centinaia di metri), luogo celebrato nelle guide turistiche con cui i visitatori arrivano sul territorio. Per poi scoprire cosa? L’orribile, turpe verità.

“Vengono a vedere il papiro e tornano inorriditi, nauseati. E noi ci vergogniamo”, si sfoga ancora l’operatore del settore ricettivo. “Bonifiche? Ci provano, ma sono sempre a metà. Molto resta sul terreno, specie i grandi rifiuti. E’ una battaglia persa, in cui nessuno sembra volerci dare una mano”, lamenta. L’ingresso della riserva si presenta invero in buone condizioni. I chilometri per raggiungerla, lungo Cozzo Pantano in particolare, sono però incorniciati da troppi abbandoni.

Due gli esposti presentati sul caso, in effetti eclatante, uno in Procura l’altro ai Carabinieri. Anche la Polizia

Provinciale è stata informata circa la situazione. Eppure, nella zona, non ci sono telecamere in funzione, controlli, multe a go go e – in genere – quello che possa sembrare un agire in deterrenza. “I mesi passano, i turisti scappano. La pubblicità negativa è garantita. Chiedete ai ciclisti che ormai non frequentano più la zona, un tempo bellissima e rispettata. E noi anneghiamo nella spazzatura”.

La Vardera: “Ho detto no a consiglieri comunali che a Siracusa volevano riciclarsi”

“Ho avuto diverse richieste di adesioni, anche da parte di consiglieri comunali. Però ho detto di no, perché non credo nell’attività del riciclo, non facciamo parte della raccolta differenziata”. Così Ismaele La Vardera riguardo a possibili ingressi importanti nel suo movimento Controcorrente, a Siracusa. “Non siamo disponibili a queste operazioni di riciclo. Ma ci saranno delle sorprese anche a Siracusa”, aggiunge intervenendo in diretta su FMITALIA. E per avere qualche elemento in più sull’entità delle sorprese aretusee, non resta che attendere i primi di marzo quando proprio La Vardera sarà a Siracusa.
La scorsa settimana, l’ex Iena ha lanciato la sua candidatura per la Presidenza della Regione. “Ci sono una serie di drammi che si consumano sotto gli occhi di tutti noi e non serve certo immobilismo”, dice rivolto ai possibili alleati del campo largo. “Lo dico in modo sommesso, io sto cercando di evitare che il campo largo diventi campo santo, che in sostanza rimanga in silenzio sostanzialmente su tutto quello che accade. Se attendiamo e attendiamo, attendiamo, poi questi

vincono sempre perché noi ci organizziamo due mesi prima del voto e si vede", aggiunge. E pare che un messaggio rivolto soprattutto al Pd. "Io dico agli amici: state sereni perché io posso essere una risorsa, non sono un problema. Primarie? Ok, io a dicembre, in tempi non sospetti, ho invocato le primarie. Ho detto che se c'è un metodo nel Partito Democratico, seguiamolo. Non ho avuto nessuna risposta. Permettetemi di dire che se, dovessero in qualche modo rilanciarle, adesso le regola del gioco le detto io. La miopia politica che pervade pezzi del Pd non può tenere impallinato un partito intero, che ha delle risorse straordinarie e che certamente non può ridursi ad un uomo solo al comando", le parole nette di La Vardera.
Sul territorio, pare esserci un buon feeling con pezzo di Pd ovvero quello che si ritrova in Tiziano Spada. "Io ho un buon rapporto con tutte quelle persone che vogliono cambiare questa terra – spiega – e Tiziano rientra tra quelle, come tanti altri colleghi parlamentari di altri partiti, anche di maggioranza. Per chi vorrà liberare questa terra, noi ci siamo".

Morto sul lavoro a Siracusa, il caso in Procura: Mangiafico, "si faccia presto chiarezza"

"Una morte sul lavoro avvenuta nel silenzio, una morte ingiusta come tutte le cosiddette morti bianche". A denunciare la vicenda è Michele Mangiafico (Civico 4), che ripercorre cosa è accaduto a Siracusa lo scorso 7 gennaio. Un uomo ha

perso la vita mentre si trovava sul posto di lavoro, nei pressi di via Elorina.
“Secondo quanto dichiarato dalla famiglia, l’uomo soffriva da anni di problemi cardiaci e quella mattina lamentava dolori al petto”, racconta Mangiafico. “Le circostanze relative all’arrivo dell’ambulanza, così come i tempi di intervento, sono attualmente oggetto di indagine da parte della Procura di Siracusa, che farà piena luce sull’accaduto. Un ulteriore elemento rilevante riguarda la posizione lavorativa dell’uomo, che non avrebbe avuto un contratto del tutto regolare, in un’area che sembrerebbe essere comunale”.
Quello delle morti sul lavoro resta un tema drammaticamente attuale. In Sicilia, nell’ultimo anno, sono state registrate circa 17.000 denunce di infortunio sul lavoro e 57 decessi (secondo i dati Anmil aggiornati a ottobre). A livello provinciale, si contano 1.234 denunce e 8 morti.
“Spetta alla Magistratura accertare la verità. Ho fiducia nel lavoro silenzioso della giustizia, che con il tempo restituisce chiarezza anche sulle vicende più complesse. Ma spetta anche a tutti noi pretendere trasparenza e rispetto, e vigilare affinché nessuna morte sul lavoro venga trattata come una pratica da archiviare in fretta. Il silenzio non deve essere l’ultima parola”, le parole di Mangiafico.

Confcommercio, via a nuovi servizi: attivo lo Sportello Legale con prima consulenza

Sarà operativo ogni settimana, su appuntamento, il rinnovato Sportello di Assistenza Legale di Confcommercio Siracusa, dedicato agli associati, che potranno in questo modo usufruire

di una prima consulenza professionale.
L’iniziativa nasce dalla collaborazione con professionisti aderenti all’associazione, che hanno scelto di mettere a disposizione competenze ed esperienza per offrire un supporto qualificato e tempestivo agli imprenditori.
Lo sportello consentirà ai soci di prenotare un consulto personalizzato per affrontare questioni legate, tra le altre, a contrattualistica, diritto del lavoro, recupero crediti, crisi d’impresa, locazioni commerciali, contenziosi e problematiche amministrative.
“Con questo servizio vogliamo essere ancora più vicini ai nostri associati – dichiara il Presidente di Confcommercio Siracusa Francesco Diana –. In un contesto normativo sempre più complesso, offrire un primo orientamento legale qualificato rappresenta un supporto concreto per le imprese, che spesso necessitano di risposte rapide e competenti per tutelare la propria attività.”
A coordinare lo sportello sarà l’avvocato Giorgio Nicastro del Lago, che sottolinea l’importanza dell’iniziativa: “L’obiettivo è fornire ai soci un punto di riferimento chiaro e accessibile. La prima consulenza consentirà di inquadrare correttamente le problematiche e di individuare le possibili soluzioni, offrendo un orientamento professionale qualificato e mirato alle esigenze specifiche di ogni impresa.”
Tra i legali aderenti, l’Avv. Aldo Germano, l’Avv. Cristina Italiano e l’Avv. Marco Nocera.
Il servizio si inserisce nel più ampio programma di assistenza e consulenza promosso da Confcommercio Siracusa, volto a garantire strumenti concreti di tutela e crescita per il tessuto imprenditoriale locale.
Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare la segreteria di Confcommercio Siracusa ai consueti recapiti.

Carne di cavallo: “A rischio tradizione gastronomica di Floridia”

Sembra un vero e proprio allarme quello che il deputato regionale del gruppo Mpa-Grande Sicilia Santo Primavera lancia a proposito della questione inerente la macellazione ed il consumo di carne equina.
«La tutela del consumo di carne di cavallo -sostiene il parlamentare dell’Ars- non è soltanto una questione economica. È una scelta che riguarda l’identità enogastronomica di interi territori, a partire da Catania e Floridia».
Riflettori puntati, dunque, sulle «iniziative legislative presentate a livello nazionale per vietare il consumo di carne di cavallo che -afferma Primavera – rischiano di colpire in modo diretto uno dei segmenti più caratterizzanti dell’offerta enogastronomica della Sicilia orientale, nonché le stesse macellerie. A Catania e a Floridia questa tradizione non è residuale. È un tratto distintivo, riconoscibile, che contribuisce all’attrattività turistica e culturale». Il deputato pone l’accento sul valore identitario della cucina locale.
«L’enogastronomia è uno dei motori principali del turismo siciliano. Chi visita Catania cerca anche i sapori autentici della città, la tradizione culinaria rappresenta un elemento di richiamo e orgoglio. Intervenire in maniera proibitiva significherebbe impoverire l’offerta territoriale e snaturare un patrimonio che appartiene alla storia collettiva».
Primavera sottolinea come la cucina italiana sia stata recentemente riconosciuta per la sua varietà territoriale, fondata sulla pluralità delle tradizioni regionali: «Difendere questa specificità significa difendere la libertà delle comunità di preservare le proprie consuetudini gastronomiche nel rispetto delle norme sanitarie e della tracciabilità».

Con l’interpellanza, il parlamentare chiede al Governo regionale quali iniziative intenda assumere con il Governo nazionale per “salvaguardare il settore enogastronomico siciliano legato alla carne di cavallo e tutelare un comparto che, a Catania e Floridia in modo particolare, rappresenta identità, cultura e sviluppo”.
«Non possiamo consentire – conclude il deputato autonomista – che scelte calate dall’alto compromettano un equilibrio costruito nel tempo. La difesa dell’enogastronomia locale è difesa del territorio stesso».

Immagine generata con l’IA, a titolo esemplificativo.

Fondi Ue, Avviso Step: presentati 52 progetti per 484 milioni di euro

Sono stati 52 i progetti presentati per l’avviso Step, Strategic Technologies for Europe Platform, finanziato nell’ambito del Pr Fesr Sicilia 2021-2027, per un valore complessivo di circa 484 milioni di euro. Numeri che il presidente della Regione, Renato Schifani e l’assessore alle Attività Produttive, Edy Tamajo giudicano positivamente e mettono in evidenza.
«Il numero di progetti presentati per l’avviso Step dimostra la forte risposta da parte del sistema produttivo alle opportunità messe in campo dalla Regione- sottolinea Schifani- A testimoniarlo è anche la partecipazione non solo di imprese locali ma anche nazionali ed europee sempre più interessate a investire nell’Isola».
Il bando, gestito dal dipartimento delle Attività produttive,

è rivolto al sostegno di programmi di investimento nei settori strategici delle tecnologie digitali, del deep tech, delle biotecnologie e delle soluzioni energetiche pulite ed efficienti, con l'obiettivo di rafforzare la competitività del sistema imprenditoriale e contribuire alla riduzione delle dipendenze strategiche dell'Unione Europea.

«Con Step vogliamo sostenere un'industria moderna – dichiara l'assessore Edy Tamajo – capace di competere sui mercati internazionali e di contribuire concretamente alla transizione digitale ed energetica della nostra economia. Questa risposta così significativa rappresenta un segnale chiaro della fiducia delle imprese nelle politiche industriali della Regione. Stiamo creando le condizioni per favorire investimenti di qualità, capaci di generare sviluppo, occupazione qualificata e nuove opportunità per il territorio».

Il dipartimento ha già avviato la fase di istruttoria delle domande, finalizzata alla verifica dei requisiti di ammissibilità e del contenuto innovativo dei progetti presentati, come previsto dal regolamento europeo Step.

Voucher per i biglietti ferroviari per i familiari di detenuti nelle carceri siciliane

Voucher nominativi da 50 euro per ogni familiare di detenuti in difficoltà economiche per l'acquisto di biglietti ferroviari da utilizzare per raggiungere il congiunto, se si trova in una città siciliana diversa dalla propria. È il

frutto dell'accordo siglato tra il Garante regionale per la tutela dei diritti dei detenuti e Trenitalia, ufficializzato stamattina a Palazzo d'Orléans. Erano presenti il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, il garante Antonino De Lisi e il direttore regionale Trasporto Sicilia di Trenitalia, Pasquale Cammisa.

«Oggi – dice il presidente Schifani – presentiamo un accordo di grande valenza sociale, senza precedenti nel nostro Paese. È un atto concreto di solidarietà nei confronti delle famiglie di persone che stanno già pagando il loro debito con la società e che non devono essere ulteriormente penalizzate a causa di difficoltà economiche. Facciamo sentire la vicinanza della comunità regionale nel percorso di recupero sociale. Il mio governo è da sempre sensibile a questo tema e abbiamo già varato misure come lo Sportello lavoro e percorsi formativi per favorire il reinserimento lavorativo dei detenuti. Ringrazio l'avvocato De Lisi per il lavoro svolto e Trenitalia per la pronta disponibilità nei confronti di questa iniziativa della Regione Siciliana».

La carta dovrà essere usata per l'acquisto di biglietti ferroviari; il credito è utilizzabile fino all'esaurimento del saldo, non si può convertire in denaro e non può essere usato per pagare a bordo del treno. Le amministrazioni dei 26 istituti penitenziari siciliani stileranno una lista con i nomi dei soggetti che presenteranno istanza. Il Garante, dopo una selezione sulla base dei requisiti economici, richiederà a Trenitalia l'emissione delle carte per gli aventi diritto.

«È una misura sperimentale – dice De Lisi – per la quale mi sono impegnato fin dal mio insediamento, lo scorso settembre. Siamo arrivati a questo risultato grazie al sostegno del presidente Schifani al nostro lavoro e alla collaborazione di Trenitalia. Siamo la prima regione a mettere in atto questo provvedimento di grande civiltà che mi auguro abbia successo e venga riproposto nel resto d'Italia. Ho già riscontrato grande interesse da parte del Garante nazionale».

«La carta – spiega Cammisa – si può utilizzare su tutti i treni della regione siciliana, in tutte le agenzie di viaggio

abilitate, nelle nostre biglietterie e online, attraverso un codice pin da digitare. È una iniziativa che consente di andare incontro alle esigenza delle famiglie dei detenuti.

Dottori Commercialisti, insediato il nuovo consiglio dell'Ordine. Conigliaro: "Nuove sfide"

Si è insediato oggi il nuovo Consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Siracusa presieduto da Massimo Conigliaro, all'esito delle elezioni svolte il 15 e 16 gennaio scorso che ha visto prevalere la lista InnovAzione sulle altre due in lizza.
Nel corso della riunione sono state attribuite all'unanimità le seguenti cariche: Sebastiano Messina, Vice Presidente; Cristina Messina, Consigliere Segretario; Cinzia Trigilia, Consigliere Tesoriere.
Completano il Consiglio dell'Ordine: Mariagrazia Fangano, Francesca Morrone, Salvatore De Benedictis, Guido Antonuccio, Beatrice Cascone, Giuseppe Canto e Salvatore Vignigni.
Il Consiglio ha provveduto altresì alle nomine dell'Organismo di Composizione della Crisi (OCC) chiamando Luigi Ferrarini alla carica di Referente e Alessandra Lo Bello quale Segretario.
"Siamo orgogliosi di avviare la consiliatura – ha dichiarato il neo Presidente Massimo Conigliaro – consapevoli delle importanti sfide da affrontare in un momento di grandi cambiamenti non solo per contribuenti ed imprese ma anche per il mondo professionale; abbiamo l'esigenza di valorizzare e

far comprendere la rilevanza del nostro supporto nel dialogo con l'amministrazione finanziaria, con gli enti pubblici e con i diversi stakeholders dello sviluppo imprenditoriale. La recente riforma fiscale, la rimodulazione degli strumenti di risoluzione della crisi e la veloce transizione digitale impongono scelte idonee per guidare il cambiamento in atto. L'intelligenza artificiale compie ogni giorno straordinari passi avanti e non bisogna lasciarsi cogliere impreparati: ci impegneremo affinchè tutti – commercialisti in testa – la vedano non come una minaccia al lavoro intellettuale (che rimarrà imprescindibile), ma come un'opportunità per nuovi orizzonti professionali."

Figec Sicilia, Rino Piscitello nuovo fiduciario: "Garanzia di pluralismo e partecipazione"

Rino Piscitello è il nuovo fiduciario di Palermo della Figec, sindacato dei giornalisti e degli operatori dell'informazione e della comunicazione. La sua nomina è attivata su proposta del segretario generale Carlo Parisi, attribuita con volere unanime dalla giunta esecutiva.
Il siracusano Rino Piscitello, ex deputato nazionale per quattro legislature, dal 1992 al 2008, è giornalista pubblicista iscritto all'Ordine della Sicilia e direttore del quotidiano online La Nazione Siciliana. Si occuperà dello sviluppo del sindacato anche nelle altre province siciliane in attesa delle relative nomine. A Rino Piscitello, il segretario generale Carlo Parisi, il presidente Lorenzo Del Boca e tutti

i componenti della Giunta esecutiva della Figec hanno formulato i migliori auguri di buon lavoro, certi del prezioso apporto che le sue qualità umane e professionali daranno alla crescita del sindacato in Sicilia al servizio di tutti i colleghi.
“Un sindacato dei giornalisti moderno, plurale e propositivo, capace di essere ‘per’ e mai ‘contro’, che tuteli tutti i colleghi, a partire da quelli più deboli e precari, e che non abbia pretese di esclusività. Con queste motivazioni – ha dichiarato Piscitello – da alcuni anni sono iscritto alla Figec e sono onorato adesso di rappresentarla in Sicilia, assicurando il massimo impegno. Ringrazio il segretario generale Carlo Parisi, il presidente Lorenzo Del Boca e tutti i componenti della Giunta esecutiva per avermi nominato. Lavorerò fin da subito per coinvolgere tutti i colleghi già iscritti e i tanti che nella Figec individuano una garanzia di partecipazione e di pluralismo sindacale”.

Sanità,riunione del Comitato Consultivo Asp: focus con la responsabile Urp

Un incontro per fare il punto della situazione, a partire dai progressi compiuti attraverso l’interlocuzione tra il Comitato Consultivo Aziendale Asp e la stessa azienda sanitaria provinciale. Si è svolto nei giorni scorsi. Il presidente, Salvo Sorbello ha parlato dei risultati ottenuti, comunicando che si va “verso la riattivazione del servizio di odontoiatria speciale riabilitativa, servizio rivolto a pazienti speciali, con disabilità o affetti da patologie cronico-invalidanti e che non possono essere trattati alla stessa stregua di altri

pazienti senza disabilità e che, da diversi anni, sono costretti a rivolgersi ad una struttura pubblica fuori della provincia di Siracusa”.
Il presidente ha inoltre informato il Comitato che è stata rivolta formale richiesta al Commissario Straordinario dell’Asp affinchè il Comitato stesso possa esprimersi, avanzando eventuali suggerimenti, proposte o osservazioni, in merito al PIAO, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell’Azienda Sanitaria Provinciale, così come già avvenuto in altre Asp siciliane.
La dottoressa Adalgisa Cucè, responsabile dell’Ufficio Relazioni con il Pubblico dell’Asp, ha poi illustrato il contenuto della Carta dei Servizi, strumento a disposizione del cittadino per orientare e favorire l’accesso ai servizi aziendali. Un documento ufficiale, che rappresenta la sintesi di un vero e proprio “patto” stretto tra la struttura sanitaria e i cittadini, che possono così conoscere quali sono le prestazioni offerte, dove si trovano gli ambulatori, gli orari di apertura e come prenotare visite o esami, e che contiene allo stesso tempo gli impegni che l’Azienda assume nei loro confronti.
Cucè ha peraltro evidenziato come, tramite l’Ufficio Relazioni con il Pubblico, il cittadino e le associazioni di volontariato e di tutela dei cittadini, possono produrre documenti, avanzare reclami, formulare suggerimenti per il miglioramento dell’erogazione delle diverse procedure di accesso, di pagamento delle tariffe, di consegna dei referti delle prestazioni, di cui l’ASP si impegna a dare sollecito riscontro.